



Scritto da **Fortunato Mannino**

Un disco non banale che racconta, come è giusto che sia, il mondo dal punto di vista della donna.

TELA MUSICA

Il mio gennaio musicale è, ormai da sempre, il mese dedicato agli album che per motivi di tempi e di lavoro non ho potuto recensire per tempo.

A dire il vero non ho mai apposto una data di scadenza alla Musica che scelgo di recensire, perché il tempo dell'ascolto e quello della scrittura raramente coincide. Tra quelli che scherzosamente definisco reduci dell'anno passato c'è **Cento Passi Avanti**, disco d'esordio della pianista e cantautrice toscana **Carla Magnoni**.

LIBRO

Un esordio sì, ma non è certo un nome nuovo nel campo della musica: tanta gavetta con i *No Smoking Band*, tante e importanti apparizioni televisive, tante collaborazioni e, soprattutto, tanto studio.

Scorrendo le note del *curriculum* ho apprezzato qualcosa di non scritto ma che, a mio avviso, è fondamentale per un musicista: la pazienza. Il saper aspettare e cogliere il giusto momento per scrivere e comporre è il presupposto principale per un buon disco.

Cento Passi Avanti è un album forse lontano dalle mie sonorità e chi mi segue sa che rarissimamente scrivo di un disco che ha l'amore come filo conduttore.

Un'avversità che sta nell'uso stucchevole, oserei direi indecente, che la musica italiana ha fatto di questo sentimento.

Ne scrivo oggi perché **Carla Magnoni** nel tratteggiare le varie forme di amore mi ha convinto. Mi ha convinto innanzitutto la scrittura e l'abilità nell'universalizzare la sua visione di un sentimento complesso e il suo pensiero. L'amore inteso come rapporti umani, soprattutto in questo periodo storico, non è facile da raccontare e quel pizzico di ironia che si percepisce in alcuni brani lo dimostra.

Un disco non banale che racconta, come è giusto che sia, il mondo dal punto di vista della donna e che tocca, purtroppo, una delle vette compositive con **Digli che è finita**. Brano che dell'amore racconta l'aspetto malato e violento, quello che stronca vite e falciava famiglie, quello che racconta dell'incapacità dell'uomo di essere Uomo. Un male a cui la politica non sa dare risposte adeguate, un male che riempie le pagine di cronaca e che diventa *show* televisivo, un male che all'interno delle mura domestiche è più diffuso di quanto si pensi. Una guerra questa che va combattuta a tutti i livelli, ma che ha come primo passo la consapevolezza da parte delle donne che la morbosità, i soprusi e le offese non sono gesti d'amore. Da qui il mio *Denunciate!*

Carla Magnoni racconta e si racconta e lo fa in modo elegante, mettendo al centro le emozioni e i sentimenti e dimostra che l'amore può essere anche cantato in modo intelligente.